



# Notiziario

Anno VI - n. 2 - giugno 2003 - quadrimestrale

Per gli ex- Alunni  
dell'Oratorio  
dell'Immacolata.  
Parrocchia  
di S. Alessandro  
in Colonna.  
Bergamo

## Ci siamo...

E' un termine che si usa per dire che siamo presenti, pronti, disponibili.

**Ci siamo** ... è in procinto di partire il cantiere per la ristrutturazione del 1° lotto dell'Oratorio, più precisamente il corpo centrale con il sopralzo di un piano per la formazione di nuove aule per il catechismo e il rifacimento delle sale già esistenti con la medesima destinazione d'uso.

Per tale opera si è fatto un gran parlare a tutti i livelli: è necessaria? I ragazzi sono attratti dall'Oratorio? L'Oratorio è attuale così come strutturato oggi?

Non ci sono risposte uniformi ma su una cosa sono tutti concordi, ci deve essere perché il diffuso e costante disinteressamento per la religione cattolica e la Chiesa in genere porta i giovani a non avere più principi a cui riferirsi con conseguenze gravi per il futuro.

**Ci siamo** ... spero di poter dire a nome dell'associazione ex alunni e specialmente da parte di ex alunni che svolgono anche il ruolo di genitori con figli in età "da Oratorio".

Sono sicuramente importanti perché sono quelli più vicini alla realtà quotidiana di dover educare, assistere ed indirizzare i propri figli e pertanto i più indicati a partecipare alle attività dell'Oratorio.

Mi auguro, prendendo esempio da tutti gli ex alunni, che da anni sono attivi, di vedere nelle prossime riunioni che si svolgono generalmente il primo lunedì sera di ogni mese nuovi entusiasmi.

*Paolo Nosari*

**Domenica 6 luglio 2003  
ci troviamo a Bratto  
nella nostra Casa Alpina.  
Perché non vieni anche tu?**

## Raccolti attorno a Gesù

"Che cosa ha fatto Gesù con i suoi discepoli?", ho chiesto ai cresimandi durante il ritiro di Bratto lo scorso 31 maggio - 1 giugno. Le risposte sono state diverse e giuste, forse troppo "clericali". Gesù ha dato l'esempio, ha predicato, ha insegnato, ha guarito, ha fatto del bene. Queste risposte riflettono effettivamente l'idea comune su Gesù e sulla fede cristiana, limitate a pratiche di pietà, buon esempio, "dire le preghiere". Ora tutto questo è verissimo, ma manca, mi sembra, la cornice di quanto espresso. La cornice è il contesto o anche la vita quotidiana di Gesù.

Leggendo il vangelo di Marco al terzo capitolo troviamo queste parole: "Gesù chiamò a sé quelli che egli volle perché stessero con lui e anche per mandarli.....". Emerge qui non il fare del bene, il dare l'esempio, il ritirarsi in preghiera. La cosa più importante è semplicemente "stare con Gesù", condividere la giornata, i pasti, il riposo, il dialogo, le camminate: in questo modo Gesù ha guarito, predicato e finalmente dato il buon esempio. Gesù ha insomma costituito degli amici, ha fatto dei suoi Dodici un gruppo di amici, pur diversi tra loro. Allora ci rendiamo conto che Gesù non vuole il volto triste di chi va sempre in chiesa e non sa stare con gli altri. Lui ci chiama cristiani quando sappiamo stare insieme, quando sappiamo costruire un dialogo anche se difficile, quando sappiamo formare una comunità che condivide anche le cose più elementari. Queste sono le premesse che ci portano a credere in Lui e dunque qui sta la sfida per i nostri ragazzi: dobbiamo saper comunicare loro la gioia di stare insieme per poter costruire qualcosa, anche la fede.

In tal modo abbiamo cercato nel periodo dopo Pasqua di costruire un po' di amicizia, culminata nella prima settimana di giugno. Serate di pizza e patatine con i tornei di calcio, karaoke con l'aiuto degli amici della "Fabbrica dei sogni", concerti musicali e spettacoli folcloristici, tombolate; il tutto accompagnato da una buona cucina dei nostri ottimi amici e volontari esperti. È andata davvero bene: possiamo dire che abbiamo già iniziato a "costruire" l'Oratorio, prima ancora dell'arrivo dell'impresa edile. Non ci resta allora che camminare con fiducia nel Signore, senza stancarsi di gettare quei piccoli semi, il cui frutto forse non ci è dato di vedere.

*Don Luca Testa*

# Una Società Giovanile di mutuo soccorso intitolata a S. Filippo Neri

Nell'opuscolo preparato da don Emanuele Riva nel 1895, stampato dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche, dedicato al ricordo del 3° centenario di S. Filippo Neri e del 1° centenario dell'Oratorio di S. Antonino (ne abbiamo già parlato nel Notiziario del Novembre 1998) si accenna a una Società Giovanile di mutuo soccorso posta sotto la protezione di S. Filippo, che possiamo ritenere anticipatrice delle "mutue" che solo più tardi cominceranno ad operare a beneficio di quanti lavorano. Riproduciamo i punti dello Statuto che regolava la vita di quella provvida iniziativa, nata nell'ambito dell'Oratorio di S. Antonino, dal quale, nel 1903, nascerà il nostro Oratorio

" - È costituita in Bergamo una Società



S. Filippo Neri invita i ragazzi a onorare Maria Santissima: è una delle figure che illustrano l'opuscolo del 1895.

Giovanile di Mutuo Soccorso, sotto la protezione di s. Filippo Neri, avente lo scopo di rafforzare nei giovani operai e professionisti lo spirito cattolico e di aiutarli nelle malattie con sussidi in danaro.

- Possono appartenere alla Società tutti i giovinetti di qualsiasi condizione, dai 10 ai 17 anni, purchè si iscrivano prima di compiere il quattordicesimo anno di età, frequentino assiduamente uno qualsiasi degli Oratori della città, siano di esemplare condotta, di sana costituzione fisica e non appartengano a società non approvate dal Vescovo. La Presidenza, quando lo creda opportuno, potrà accettare anche giovinetti di età superiore ai 14 anni, i quali però dovranno pagare una tassa d'iscrizione di 2 lire.

- Ogni socio paga cent. 30 al mese e un anno dopo l'iscrizione, in caso di malattia, percepisce 50 cent. al giorno, purchè la malattia, debitamente constatata, duri più di 3 giorni, nel qual caso il sussidio decorre dal giorno in cui fu denunziata al rispettivo Direttore o Visitatore e dura 50 giorni. Ove la malattia si prolunghi oltre i 50 giorni, il sussidio giornaliero è ridotto a 25 cent. per altri 50 giorni e poi cessa. I sussidi si pagano di 8 in 8 giorni. La malattia deve essere tale che renda i soci operai impotenti al lavoro e impedisca l'intervento alla scuola ai soci studenti.

- Ogni socio, compiuto il 17 anno di età, cessa di appartenere alla Società Giovanile e potrà essere iscritto al Circolo Operaio di S. Giuseppe, senza che egli paghi tassa alcuna e continuando a godere del Mutuo Soccorso senza interruzione di tempo".

# La Scuola di disegno in una lettera del pittore Daniele Marchetti

La lettera indirizzata il 15 gennaio 1939 a don Antonio Crippa, dal pittore Daniele Marchetti, insegnante della Scuola, lettera alla quale abbiamo, sia pure di sfuggita, accennato nel Notiziario del Novembre 1999, merita di essere riprodotta integralmente.

Eccone il testo:

15 gennaio 1939

*La modesta ma completa esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno 937-38 prova palesemente quanto sia utile la cura che l'Oratorio dell'Immacolata presta a questa sua Scuola di disegno iniziata già 36 anni fa.*

*Sono decoratori, stuccatori, intagliatori, costruttori in ferro e in legno, disegnatori meccanici, edili, ecc. che guidati nella loro inclinazione e assistiti nei loro sforzi vengono facilitati nella scelta della loro carriera ed in questa perfezionati. Poiché è appunto nostro dovere nei sei anni di insegnamento indagare attraverso le fatiche e i tentativi di questi ragazzi quale sia il mestiere o la professione a cui ognuno d'essi è più adatto e su questa direttiva indirizzare il compito. E a prova di questa vigilante assistenza basti dire che su 43 iscritti ben 40 frequentavano sempre assiduamente il corso.*

*Infatti con tale orientamento questi giovani arrivano anche al punto di saper creare con lodevole interpretazione e gusto motivi decorativi e tecnici e si possono fare nomi di parecchi allievi che per l'aver frequentato questa Scuola si sono fatti strada!*

*Questo è l'attestato più ambito di una istituzione la quale assiste e incoraggia una iniziativa così ricca di frutti ampliando sempre più, come ha fatto, i propri insegnamenti.*

*Ne va grande merito al M.R. D. Antonio Crippa che con la sua intelligente direzione assiste e incoraggia ogni fatica.*

*Ottima e sempre efficace la collaborazione dell'assistente e segretario Signor Picchetto.*

*Dal canto nostro volgeremo, come sempre abbiamo fatto, tutte le nostre cure a questa simpatica istituzione che giustamente è sempre stata l'orgoglio dell'Oratorio dell'Immacolata*

*Con Dev. Stima  
pittore Daniele Marchetti*

Ho incontrato sovente il pittore Marchetti in Borgo Palazzo, nella cartoleria Bonfanti: forse vi andava per scegliere e ordinare carte, cartoncini e cartoni che gli servivano per le sue opere. Ogni volta il discorso cadeva sull'Oratorio (aveva conosciuto don Foppa) e sulla Scuola di disegno che gli era rimasta nel cuore.

*Historicus*



Autoritratto del pittore Marchetti

# Ordinati sacerdoti il 30 maggio 1953 don Tullio Pelis

In data 2 maggio 2003 l'ex-alunno Giuliano Bassis ha indirizzato all'Associazione la lettera che riproduciamo:

*"In qualità di ex-alunno, vorrei proporre all'Associazione di celebrare il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Tullio Pelis attraverso una raccolta di fondi da destinare a sostegno della Comunità alloggio Betania. Conoscendo da vicino don Tullio, posso confermare personalmente che è suo preciso desiderio festeggiare l'anniversario in questo modo anziché attraverso regali o altre iniziative."*

Mentre ringraziamo l'amico Giuliano per il suggerimento che ci da, informiamo che Betania è nata nel 1994 su iniziativa di don Tullio che trovò ap-



poggio in don Serafino Minelli, direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute. È una struttura che ospita soggetti con handicap fisico e/o psichico autosufficienti accompagnati da un operatore e/o familiare per un periodo determinato che spazia dagli 8-15-30 giorni.

Betania vuol essere un "sollevio" per le persone in stato di disagio e/o difficoltà, accogliendole in una struttura flessibile, che sia per loro familiare e che vada sempre più incontro alle necessità ed ai bisogni del singolo caso. Vuole essere un luogo in cui l'apprendimento delle relazioni sociali collegate ad attività programmate, hanno significato educativo (**non terapeutico**), mobilitante per le capacità, le risorse e i talenti, spesso sopiti o misconosciuti, delle persone che vengono seguite.

Betania non ha presunzione di sopprimere a tutti i bisogni dell'handicap...è un "abbraccio" con l'obiettivo di dare sollievo, speranza, accoglienza.

Non ha programmi terapeutici, ma progetti educativi individuali, elaborati e rielaborati secondo l'utenza e la permanenza della stessa nella realtà della Casa.

**L'Associazione, che ha destinato una somma per l'iniziativa cara a don Tullio, invita gli ex-alunni dell'Oratorio a dimostrarsi ancora una volta generosi.**

**Contattare Giuliano Bassis (via Campagnola, 30-tel.035/320835)**

## tre ex-alunni del nostro Oratorio don Giovanni e don Attilio Sarzilla

Domenica 19 maggio i due fratelli Sacerdoti sono stati festeggiati a Grone, paese della Valle Cavallina ove don Giovanni dal 1985 regge la parrocchia di Santa Maria Nascente; don Attilio invece è parroco, pure dal 1985, di Sant'Antonio, frazione Monte di Grone.

La festosa ricorrenza è stata annunciata, con un bell'articolo di Luca Cuni, su L'Eco di Bergamo; ne riproduciamo alcuni brani significativi.

"I fratelli Sarzilla coltivano due passioni: la pittura, che li vede impegnati nel tempo libero, e l'amore per la montagna.

A ottobre compiranno 75 anni e dovranno lasciare le parrocchie per limite di età...

I pensieri dei due sacerdoti gemelli coronano a quel 30 maggio 1953, quando il vescovo missionario mons. Maggi li consacrò al sacerdozio (mons. Bernareggi era ammalato). Don Attilio ricorda: "Rammento la soddisfazione di papà Francesco e mamma Maria, erava-

mo gli unici figli, fu una doppia gioia per loro partecipare alla nostra ordinazione"...

"Fu il vescovo Giulio Oggioni – dice don Giovanni – che, nel 1985, ci convocò proponendoci il trasferimento nelle due parrocchie di Grone"...

"Le montagne – spiegano i due fratelli – sono una parte di noi. Siamo diversi, spesso siamo in disaccordo, come accade in tutte le famiglie, ma siamo sempre stati amici. La passione per le vette ci ha aiutato"...

Interviene la cugina Lionella che li cura e li assiste: "A volte non rientravano dalle escursioni in alta quota, ed ero ansiosa. Mi precipitavo in chiesa ed accendevo una candela. Quando rientravano, commentavano con umorismo: "Va a smorsala, che mia bisogn per ol moment!"...

*A don Giovanni e a don Attilio gli auguri degli ex-alunni, specie dei più anziani, che li ricordano quando, vivaci e birichini, frequentavano l'Oratorio.*





## VECCHIE FOTO

**Bratto, 28 luglio 1929:** al fondo del gioco di bocce (si scorge, sulla sinistra, il retro dei gabinetti che venivano presi d'assalto al rientro dalle passeggiate). Riconoscibili: in cima al gruppo, Norberto Duzioni; al centro Foresti e Bugada; accolato, in mezzo ai ragazzi, ambrogio Arrigoni (Ambrös), il cantante in vernacolo di tanti momenti belli della vita d'Oratorio e in Casa Alpina (foto Foresti).



**Bellano, 20 ottobre 1929:** La Compagnia "Silvio Pellico" in gita. Riconoscibili, in prima fila, Prestini e Consonni; più vicini alla base del monumento, Pietro Carrara, Saita, Argante Carrara, Macetti, Santo Gamba e il fratello, Zingarelli, Stefanoni. Da dove sarà saltata fuori la piccolina che è finita nel gruppo? (foto Foresti).



**Bratto, ferragosto 1941:** in gruppo, accanto a una "santella" nei paraggi di Lantana. Sul retro della foto (inviata dalla vedova di Franchino Locatelli), in matita, sono scritti i seguenti nomi: Tintori, Brambilla, Monti, Dolci, Locatelli, Pusineri, Rota, Emilio Locatelli, Bertuletti, Mazzoleni, Epis, Traini, Lodetti e Ravasio. Ci sono proprio tutti: una bella squadra, no?

# NOTIZIE

- La famiglia degli ex-alunni dell'Oratorio è stata colpita, in questi ultimi mesi, da nuovi lutti: il 23 marzo è mancato Gianfranco Scarpellini, il 17 aprile ci ha lasciati Mario Antonietti. È morta anche Clelia Bianchi, la sorella del Padre Luigi Maria (di cui abbiamo fatto memoria sul Notiziario del luglio 1999), presente negli ultimi anni ai nostri ritrovi.
- Abbiamo visto in libreria, sfogliato e ammirato, un bel libro, intitolato Emozioni in immagini (Edizioni Velar, Gorle, euro 18): raccoglie a colori, più di cinquanta opere del professor don Costantino Scarpellini, in arte Scarpel: la prefazione e il sobrio e indovinato commento di ogni opera è di Valentino Salvoldi. Segnaliamo il libro a quanti conoscono e stimano don Costantino, ex-alunno, che si fa onore non solo nel campo delle scienze psicologiche ma anche nel campo dell'arte.
- Il Consiglio Direttivo si è riunito nelle sere del 31 aprile e del 19 maggio: si è fatto un gran parlare del volume dedicato al Centenario dell'Oratorio che, non essendo possibile rispettare alcuni passaggi tecnici e non avendo alcuni collaboratori fatto attenzione a precise scadenze, difficilmente potrà essere pronto per l'Immacolata 2003, inizio delle celebrazioni del Centenario.. Di queste si è illustrato un progetto di massima, presentato ed approvato dal prevosto Mons. Gianluca Rota.
- Il 25 maggio, domenica, vigilia della memoria di san Filippo Neri, è stata celebrata per la prima volta in Italia una giornata nazionale di tutti gli Oratori (più di 5000); la nostra Lombardia fa la parte del leone, contandone all'incirca 3000. Più di un milione di ragazzi che partecipano, in Italia, alle attività oratoriane.
- Il prossimo 1 luglio inizieranno i lavori per la ristrutturazione dell'Oratorio. Di questo primo lotto parla il Presidente della nostra Associazione nell'articolo di apertura del Notiziario.
- All'inizio di giugno appuntamenti serali all'Oratorio: karaoke, musica dal vivo, burattini, tombola e spettacoli folk. Il lancio del ricco programma è stato fatto sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" con l'obiettivo di "riscoprire il volto autentico dell'Oratorio". Gli ex-alunni più anziani si augurano che, dopo questa felice scoperta dell'Oratorio come luogo di svago, di ricreazione e di ristorazione, si riscopra anche l'Oratorio come luogo di preghiera, di formazione spirituale e di preparazione culturale e sociale.

# A BRATTO!

## domenica 6 luglio 2003

### Casa Alpina

**Ore 10.00** Ritrovo degli ex-alunni sul piazzale della Casa Alpina.

**Ore 11,00** Santa Messa celebrata da don Luca Testa, Direttore dell'Oratorio.

**Ore 12,00** Consegna del premio dedicato a Federico Vecchiolini e Pietro Pacchiana.

**Ore 12,30** Pranzo. Tempo libero. Graditissima la presenza delle Signore.

Quota di partecipazione:  
**20,00 euro**

**Prenotazioni entro il 3 luglio telefonando a:**

Paolo Nosari  
**035.6221219**  
**035.247958**

Paolo Fornoni  
**3355781837**  
**035.310109**

Arturo Amadigi  
**035.4280880**  
**3479098308**

Chi non fosse autonomo è pregato di comunicarlo quando telefona per la prenotazione.

#### COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre **ordinario** (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.). Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma: Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

- 1 - un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n° 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n° 6, via Statuto, 18 - Bergamo - intestato ad Arturo Amadigi per Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
- 2 - assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata c/o Via Greppi 6 - 24122 Bergamo.
- 3 - assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa, per l'Associazione.